Giovedì 4 Agosto 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 184.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

LA RIFORMA TRIBUTARIA

La *Stefani* smentiva l'altro giorno una informazione, che ha fatto il giro di molti giornali, secondo la quale si starebbe studiando un primo, modesto esperimento di imposta progressiva.

Tale informazione poteva però sembrare verosimile, dato il carattere del Gabinetto, le tendenze di alcuni ministri, e, sopratutto, tenuto conto dei propositi costantemente espressi in fatto di riforme tributarie da un autorevole uomo politico, che passa, oggi, per essere l'alto patrono del Ministero, l'onorevole Giolitti.

A parte questo, il concetto della progressività dell'imposta non è più quell'eresia economica e quello spauracchio sociale che si usavano mettere innanzi, ancora pochi anni addietro, da tutti gli interessati al mantenimento dell'attuale sperequazione dei pubblici tributi.

A noi piace riprodurre qui, a tale proposito, il giudizio che ne reca il prof. Ercole Vidari in un suo articolo: *Delle presenti condizioni d'Italia*, contenuto nel fascicolo del 1° agosto della *Nuova Antologia*.

L'illustre scrittore, accennando ai doveri che si impongono alle classi dominanti, scrive:

«.... e per provare che si vuole veramente il bene delle classi povere e lavoratrici, bisogna, radicalmente mutare il nostro sistema tributario.

Pagare in proporzione dei propri averi, va bene. Ciò, per altro, non esclude, anzi, vuole, che chi ha solo quel tanto che gli basta per vivere, non debba pagar nulla; perchè nulla si può sottrarre al necessario. Se i tributi devono colpire le multiformi manifestazioni della ricchezza, dove questa invece non si manifesti, non ci hanno da essere tributi. E non ci hanno da essere, pur quando tali manifestazioni sieno così tenui, così modeste, che più che indizi di ricchezza, sieno prova di astinenza e di previdenza; altrimenti, si favorisce la dissipazione e la imprevidenza; perchè non serve conservare ed accumulare se il fisco deve portarsi poi via il più ed il meglio. Il Governo, che già aveva pensato all'abolizione delle quote minime, dovrebbe insistere in questo suo proposito, ma gonfiarlo meno di vento; imperocchè, se è facile promettere, altrettanto è difficile mantenere e soddisfare quindi le voglie acuite da quelle promesse.

Anzi, noi pure siamo d'avviso, che non si offenderebbe menomamente quella proporzionalità fra i tributi e gli averi che lo Statuto vuole, se anche si facessero leggermente progressive le imposte; perchè chi possiede cento, per esempio, è ricco più che dieci volte di chi possiede dieci soltanto, minori essendo per quello le spese *generali* e le altre di produzione, di conservazione, di riproduzione; così, come cento cavalli di forza generano una energia maggiore di dieci cavalli di operanti separatamente; così come a mantenere cento persone insieme occorrono minori spese, che non a mantenerle separatamente. La legge fisica ed economica si acconcia perfettamente anche all'ordine finanziario.

Poi, bisognerebbe abolire i dazi di consumo, che pesano principalmente sul povero, perchè colpiscono prodotti di prima necessità. Quando il povero vedrà che il Governo e gli abbienti pensano davvero a lui, e vi pensano più a *fatti* che a *parole*, comincierà pure ad attenuarsi quel grave conflitto fra capitale e lavoro, fra padroni ed operai, che ora è la maggior minaccia dell'ordine e delle istituzioni che ci reggono.

Per disarmare i socialisti, bisogna render vana l'opera loro ed attuare qualcuna delle più ragionevoli riforme che essi reclamano; quali a mo' d'esempio, quella di accrescere, fortificare e coltivare le fonti del lavoro, alleggerendo il peso delle imposte che le disseccano, e di promuovere quel movimento economico per cui il lavoro va considerato come un fattore essenziale della produzione, ed i lavoratori non sono più trattati come salariati soltanto, ma anzi ammessi a partecipare in giusta misura ai profitti della produzione. Però fino a quando i socialisti prometteranno ai lavoratori tali maggiori beni, e i lavoratori crederanno a siffatte promesse, e il Governo e gli abbienti, pur promettendo, non saranno creduti, perchè soliti a non mantenere, il socialismo terrà nelle proprie mani uno dei mezzi più formidabili per dominare e sollevare a rivolta i lavoratori ».

CRISPI E BISMARCK

Scrivono da Napoli, 1 agosto:

« Francesco Crispi è stato il primo, in Italia, a ricevere la notizia della morte di Bismarck. Gli ha telegrafato sabato notte, a Napoli, il figlio principe Herbert Bismarck.

L'on. Crispi, che già scambiava da più giorni frequenti dispacci con la famiglia Bismarck e aveva tristi presagi, è rimasto duramente, profondamente colpito. Telegrafò subito al Principe Herbert le sue vivissime condoglianze; e alle persone che sono andate a trovarlo, l'illustre statistica siciliano, ha detto che la morte di Bismarck è uno dei più grandi dolori della sua vita.

L'amicizia fra Crispi e Bismarck era antica e cordialissima. Da quando i due fortissimi uomini politici lavorarono insieme per la triplice alleanza, da quando Crispi fece a Bismarck la visita Friedrichsruhe nel 1888, la loro relazione divenne intima, affettuosa, espansiva.

Era avvivata dalla estimazione reciproca e ad ogni occasione si esplicava con le attestazioni più gentili e più elevate.

Recentemente quando la Camera italiana votò la censura a Crispi, il principe di Bismarck gli scrisse una lettera (rimasta ignota a tutti) nella quale incitava Crispi a « non preoccuparsi di quanto potova deliberare una Camera formata da un suo accanito e impotente avversario e dal medesimo sospinta a una triste e indegna vendetta ».

E aggiungeva — precise parole — « *È naturale, è logico, che uomini come me e voi i quali hanno tanto lavorato e lottato per la patria, siano fatti segno a questi odi implacabili, a queste persecuzioni feroci. Caro Crispi, consolatevi; questo è il nostro vanto!* »

Crispi fu felicissimo e fiero di questa lettera del Principe di Bismarck, che *soltanto gli intimi della sua casa* poterono conoscere: e il venerando vecchio intorno al quale si è scatenata — bestialmente — così ignobile procella di calunnie, di insidie, e di persecuzioni, ricordava iersera qui tra pochissimi amici, e con le lagrime agli occhi, questa lettera di Bismarck, che dovette consolarlo e compensarlo di tutta la caparbia e balorda ostilità spiegata da Lorenzino Tiepolo e da quante altre auguste menti componevano quel Comitato dei Cinque nominato con insigne partigianeria personale e politica.

Ancora: quando Crispi subì l'attentato di Caporali, il primo a inviargli *dall'estero congratulazioni* per il pericolo scampato e auguri, fu Bismarck. Il quale continuò ad amare Crispi come un fratello: nessun italiano andava a trovare il Principe senza che ricevesse incarico di salutare Crispi; nessuno si intratteneva a parlare delle più interessanti questioni che hanno agitata l'Europa senza che il nome di Crispi ricorresse più volte nella conversazione.

Il povero Evangelisti della *Tribuna* che l'anno scorso in agosto fu a intervistare Bismarck nel suo castello di Friedrichsruhe appena annunziatosi come un giornalista di Roma fu ricevuto con queste parole:

— *Come sta il mio amico Crispi?*

I due vecchi, che avevano veramente spesa la loro vita per il loro paese, si amavano con trasporto; onde l'odio comune a entrambi della Francia che — *et pour cause* — li ha sempre combattuti, oltraggiati e diffamati: ieri stesso per la morte di Bismarck la *Patrie* di Parigi è arrivata a scrivere che il cadavere del Principe sparge un puzzo che è più dolce, più soave di tutti i profumi di Oriente; è un senso di sollievo, di conforto e di liberazione!

In queste parole c'è tutto Sedan e la tracotanza gallica domata, avvilita e stordita.

Quando uomini come Crispi discendono dal potere suscitando intorno a sè così acuta avversione e un odio così profondo e durevole: quando uomini come Bismarck scomparendo dal mondo fanno scrivere simili aberrazioni, danno una misura del loro valore, della loro fibra e dello spavento che seppero incutere ai deboli, ai tristi, ai malvagi!

Qualche nota, per concludere. Il telegramma del Principe Erberto di Bismarck annunciante la sventura, chiama Crispi « il più grande amico di suo padre ».

Crispi, dopo la sua visita a Friedrichruhe inviò alla famiglia Bismarck alcune bottiglie di vino di Siracusa che piacque molto specialmente alla Principessa sì che la spedizione delle bottiglie fu rinnovata ogni anno.

Morta la principessa, Crispi seguitò a mandare il vino: in casa Bismarck non si beveva altro vino che questo.

Dal primo colloquio di Crispi con Bismarck si raccontano vari aneddoti, tra gli altri il seguente riferito dallo stesso Crispi.

Durante il pranzo Bismarck si lamentò molto perchè Crispi (che è frugalissimo) non mangiava molto, cioè come lui. Crispi notò:

— Ma voi mangiate troppo!

E Bismarck:

— Vi prego, non mi fate osservazione dal momento che ora non c'è il medico a costringermi di patir la fame.

Dopo il pranzo il servo portò due enormi pipe piene di tabacco.

E Crispi:

— Grazie, non fumo. Allora Bismarck, lentamente, fuma una e l'altra borbottando.

Più tardi lo stesso servo porta due enormi tazze di birra. E Crispi dice:

— Grazie, non bevo.

— Ma voi siete un uomo impossibile — grida Bismarck bevendo l'una e l'altra tazza ».

L'on. Crispi ha mandato al *Mattino* di Napoli il seguente articolo:

« Il telegrafo ci reca la triste notizia della morte di Bismarck. Non posso nascondere la mia commozione, imperocchè io nutrivo per l'illustre uomo, dopo averlo personalmente conosciuto, affetto e devozione.

Ottone Bismarck Schönhausen nacque il 1 aprile 1815. Oltrepassava di pochi mesi gli 83 anni.

Devesi al principe la creazione dell'impero germanico costituito a scopo di difesa e non di conquista. Gli Hohenzollern *vollero che fosse un'opera* della monarchia, e vi riuscirono. Questa dinastia audace e previdente nell'aprile 1849 rifiutava la corona imperiale, decretatale dall'assemblea di Francoforte; ma la cinse solennemente a Versailles dopo aver sopraffatto la la prima nazione militare d'Europa.

Guglielmo I e Bismarck s'intesero, si compresero e si tennero stretti pel lavoro nazionale. La morte sola potè dividerli, ma questa non potè nuocere al grandioso disegno, perchè la Germania era costituita e resa invulnerabile dinnanzi al mondo.

Giova ricordare un fatto che dovrebbe servire di esempio e di lezione ai *moderati del Regno d'Italia*.

Dopo il 1849, la Prussia, più volte sconfitta e tormentata, si raccolse e pensò ai fatti suoi. Il raccoglimento non fu una cancellazione della carta d'Europa, ma una preparazione per l'avvenire. Finanze, armi, scienze occuparono Governo e popolo, ed i frutti di questa intelligente collaborazione, di questo non interrotto raccoglimento, si provarono 40 anni dopo, quando la Prussia capì che era abbastanza forte per potere levare utilmente la sua voce nelle questioni del continente.

L'emancipazione della Grecia e la guerra di Crimea trovarono indifferente la Prussia; e non senza ragione. La reggia del gran Federico aspettava il suo giorno e si muniva per un avvenire nel quale avrebbe potuto farsi valere.

Bismarck resse le cure della monarchia prussiana pel corso di 28 anni. E fu *durante questo faticoso e fecondo* periodo della sua vita che, al 1864, ebbe i ducati danesi, al 1866, vincitore a Sadowa, potè costituire la confederazione del nord, al 1871 l'impero.

La vittoria non lo inebriò e nei momenti più gloriosi non abusò della sua autorità, ma provvide per l'avvenire, fidando in quella fortuna, ch'era tanto necessaria alla vita dell'impero.

Fui in relazione col principe dal 1870 *in poi. Lo conobbi personalmente* il 17 settembre 1877.

Era leale, sincero e fuggiva dalle *simulazioni*. Mal ricordava i moderati italiani, che non adempirono ai loro impegni nel 1866.

A Gastein nel 1877, prendendo occasione che ogni anno egli veniva ai bagni nel territorio austriaco, gli dissi, scherzando, che amava troppo quel paese e che facilmente non tarderebbe a riunirlo al grande impero.

— No, sbagliate — mi rispose — Abbiamo abbastanza cattolici per non doverne aumentare il numero

In quel tempo, si parlava della possibile e vicina morte di Pio IX, e gli chiesi se, *avvenendo il caso*, avrebbe preferito un papa liberale od un reazionario. Rispose:

— Son tutti gli stessi, liberali o reazionari. Il papato è una istituzione; sta in essa il *male*, ed il pontefice, qualunque esso sia, non può far valere la sua volontà.

Mi ricordava un giorno che dopo Sadowa, re Guglielmo ambiva occupare Vienna con le truppe. Il gran cancelliere si oppose ed il suo re dovette cedere

Non bisogna umiliare l'Austria — egli mi disse — la quale più tardi avrebbe potuto essere una buona alleata. E lo fu.

Parlando delle sue *relazioni* con la Francia, gli osservai che a Parigi lo imputavano di voler altra volta impegnar la guerra.

— Son matti — egli mi rispose — Noi non abbiamo nulla da guadagnare da una guerra, ma tutto a rischiare. La faremo, forzati, ma non sarà nostra la iniziativa.

Alcuni paragonano l'opera di Bismarck a quella di Cavour, ma è un errore. L'unità italiana si deve in gran parte all'opera del popolo con Garibaldi, e Cavour non fece che diplomatizzarla.

Mente retta, cuore nobilissimo, i suoi nemici ne facevano un uomo duro e simulatore. Nulla di più falso. Parlando, diceva sempre la verità; aggiungendo che questa era la migliore politica.

Ottone Bismarck, morendo, lascia nella storia una pagina gloriosa ».

Echi della morte di Bismarck

La salma resta nella stanza mortuaria.

Friedrichsruhe 3 — Risulta ora avere l'autorità sanitaria dato il suo assenso acchè la bara di Bismarck sia lasciata ancora per sei settimane nella stanza mortuaria. Trascorso questo tempo la salma sarà trasportata nella galleria del mausoleo, il quale però verrà compiuto solo fra qualche mese.

Onoranze al morto di Friedrichsruhe.

Kiel 3 — Tutte le navi da guerra hanno fatto le prescritte salve di 90 colpi di cannone, in onore defunto ex cancelliere principe Bismarck.

Durante le salve la coppia imperiale si trattenne sul ponte del yacht « Hohenzollern ».

Friedrichsruhe 3 — Il granduca di Weimar voleva venir qui per assistere alle esequie, l'imperatore d'Austria ed il re d'Italia avevano espresso l'intenzione d'inviare, il primo, un rappresentante, il secondo una deputazione, ma la famiglia Bismarck telegraficamente declinò queste manifestazioni di omaggio alla memoria del defunto.

Lo stato del principe Erberto.

Friedrichsruhe 3 — Il principe Erberto Bismarck, in seguito alle dolorosissime emozioni di questi giorni, è stato assalito da una fortissima emicrania: egli è in uno stato d'abbattimento deplorevole.

Il rescritto dell'imperatore

Berlino 3 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'Imperatore al cancelliere Hohenlohe, datato a Friedrichsruhe 2 agosto, dicente: « Coi confederati, con tutta la nazione tedesca, sono profondamente afflitto presso il feretro del primo cancelliere dell'impero tedesco, Bismarck. La storia scolpirà su tavole di bronzo tutti gli atti, i successi, le cure del defunto per l'imperatore, per l'impero, ma mi preme di esprimere innanzi a tutto il *mondo* la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione da cui tutta la nazione è *oggi compresa*, e *far voto* in nome di tutta la nazione per conservare e finire ciò che il *grande cancelliere* ha compiuto sotto Guglielmo il Grande e per difenderlo anche a costo del sangue ».

Un'intervista africana

Un redattore della *Provincia di Brescia* — giornale punto amico delle imprese coloniali — ha avuto a Vetriolo una intervista col viaggiatore africano Ottorino Rosa, e così ne riferisce al suo giornale:

— Dimmi dunque, di questa maledetta Africa non sei ancora stanco?

— Mai!

— Così proprio?

— È naturale: chi vi abita da vent'anni e conosce veramente quei luoghi non può che essere del mio parere; qui in Italia non si è mai voluto credere all'importanza enorme e al guadagno finanziario che se ne avrebbe potuto trarre diventando padroni dell'Etiopia. L'Harrar, il Benadir, i Galla e *specialmente in queste ultime regioni* vi sono ricchezze di natura e di produzione tali delle quali voi — non avete nemmeno idea: solamente dell'oro che si può cavare dalle sabbie di quei fiumi vi sarebbe da pagare in un anno tutte le spese fatte per la campagna d'Africa, e questo lo assicuro sul mio onore. Menelik, che dopo tutto è avido e furbo, non permise mai che bianco alcuno entrasse in quei possedimenti.

— Come va che quattro quinti delle notizie che pervenivano dalla Colonia non parlavano che di orribili sabbie?

— Certo che tutti quegli scrittori, *amateurs*, ecc., che si son presi la briga di spacciare giudizi sulla nostra Colonia, non hanno mai attraversata Saati, se pure non si sono mai mossi da Massaua. Se anch'io non avessi visto che quelle località certamente me ne andrei subito, anzi se il Governo non assecondasse oggi pienamente le saggie idee del governatore Martini credo che sarebbe conveniente di cavarsela del tutto.

— E tu avresti fede che col tempo e con una politica adatta potrebbe essere ancora per noi una fortuna, la Colonia d'Africa?

— Indubbiamente. Martini oggi ha purgato l'ambiente; ha rotte le trame di quelle porcherie, corruzioni, camorre, che come piovre avevano steso i loro tentacoli su tutta la Colonia. Adesso si deve lavorare con pazienza da certosini fin che le cose sono allo stato attuale, prepararsi bene e solidamente, non mandare truppe dal *continente come si fece per lo passato* che costarono spese enormi e dalle quali pur troppo si ebbero risultati infelicissimi.

Creare là un esercito coloniale di volontari bianchi e specialmente di indigeni, da cui, ben climatizzati e ben istruiti, con una ferma di non meno di 3 anni, si può star sicuri di ottenere risultati splendidissimi.

Preparato così un esercito di 10 o 12 mila uomini, l'Italia nostra potrebbe dormire tranquilla; un forte ed energico comandante, buoni ufficiali, prendere le cose con calma, preparare con giusto criterio l'ambiente ed a seconda delle occasioni cogliere il momento propizio.

Ricordarsi che la Colonia abbia ad avere meno impiegati possibili; che i possibili sieno lavoratori e ben retribuiti; che i preferiti abbiano ad essere settentrionali perchè finora molti meridionali non han portato che del progresso.... a ritroso.

— Ma ormai la nostra disfatta, il nostro prestigio perduto, non ci acconsentiranno più di avere una rivincita.

— Ecco l'errore! — Menelik, come tutti i mortali, dovrà anche lui in un tempo non lontano pagare il suo tributo alla natura, ed allora la rivoluzione in Abissinia è indiscutibile ed inevitabile. Tutta la farragine dei pretendenti e dei *ras* si dilanieranno a vicenda per volerne essere i successori e nessuno potrà mai avere il sopravvento perchè uniti son forti e temibili, disgiunti valgono ben poco e la famosa frase — *divide et impera* — non potrà che esserci di immensa utilità. Il Governo nostro non deve più commettere le enormi corbellerie passate di far regali di armi e munizioni, nè più farsi umile servo come fece con Menelik ai tempi della spedizione Porro, che per volerla vendicare diede incarico a questo furbo imperatore di occupare l'Harrar. Questi capì subito quale Eldorado fosse per il suo regno, per i suoi sudditi e per i suoi armati. Tasse, raccolti, oggetti di lavoro, sequestri, rapine, ecc., tutto fu utile alla sua voracità, tutto contribuì ad impinguarlo, ad equipaggiarlo ed a

renderlo più superbo più formidabile, ed invincibile.

Da qui potrete comprendere cosa abbiam perduto noi; conviene quindi ricominciare l'opera di lavoro, insistere per costruire una buona ferrovia per ora fino all'Asmara o a Gura, che sarebbe immensamente utile al Governo e rimuneratrice per i trasporti di quei prodotti.

— Ma il paese, nostro ad una nuova proposta di spese per l'Africa non credi che si ribellerebbe?

— Le cose bisogna farle come van fatte — prepararle fare e tacere — e specialmente tacere, perchè la causa di tutti i nostri disastri sono state le chiassate parlamentari dei nostri salvatori della patria che pretendevano che il Governo — e questo più... ingenuo di quelli — li accontentasse spiegando tutto quanto era inutile di raccontare.

Alla Camera inglese un deputato poco fa interrogava il ministro Salisbury del come andavano le faccende per il Sudan. Il ministro rispose che non aveva nulla da aggiungere a quello che aveva detto precedentemente.. e precedentemente non aveva detto niente!! Capisci?

— Dimmi e quale giudizio ti sei fatto degli uomini politici e militari che hanno prima comandato laggiù?

— Ciao, vado a fare un buon bagno.

— !!??

UNA BRUTTA STATISTICA

Dall'*Annuario Statistico* togliamo i seguenti dati che riguardano fatti economici dolorosi, cioè vendite giudiziarie, sequestri, protesti cambiari e fallimenti.

Nel 1884 le vendite di immobili eseguite davanti ai pretori per mancato pagamento d'imposta furono 20,422, nel 1896 troviamo che furono 11,573 quelle davanti ai Tribunali per espropriazione forzata, invece, salirono da 3602 nel 1884 a 4980 nel 1896. I pignoramenti di mobili e frutti pendenti, nel 1896 furono 86,164; nel 1884 erano stati 71,182; ma salirono a 113,539 nel 1890. Le vendite eseguite di mobili e frutti pendenti furono 7899 nel 1884 e 6331 nel 1896.

Negli stessi anni i sequestri giudiziari da 3434 scendono a 1562 e quelli conservativi confermati dall'autorità giudiziaria da 7623 scendendo a 5158.

Quanto ai protesti cambiari, nel periodo 1884-1896 la cifra massima si ha nel 1888 con 184,704 protesti, la minore nel 1884 con 38,766; nel 96 furono 112,345.

Finalmente, i fallimenti dichiarati nello stesso periodo danno la cifra massima propria nel 1896 con 2018; la minima nel 1884 con 814.

Sono dunque triplicati fra i due anni estremi; ragguagliati a 100,000 abitanti, i fallimenti furono 2,31 nel 1884 e 8,32 nel 1898.

La necessità di una revisione del Codice di commercio in questa materia del fallimento è dimostrata anche dall'aumento notevole che si è avuto nei fallimenti dichiarati dopo l'applicazione del nuovo Codice.

Si ritorna allo stato normale

Roma 3 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che toglie lo stato d'assedio nel circondario di Rocca San Casciano (Firenze).

Gli stati d'assedio e i Tribunali di guerra

Il *Popolo Romano*, che ha voce di ufficioso, non crede prossima la cessazione di tutti gli stati d'assedio; prima, perchè (come nel caso di Firenze) non sono ancora ultimati i processi, poi perchè sono pendenti i ricorsi dei condannati alla Cassazione.

A questo proposito dice il *Popolo Romano*:

«I ricorsi per incompetenza e per eccesso di pena, qualunque possa essere la soluzione, nulla hanno a vedere con la maggiore o minore durata dei Tribunali militari; ma questo non è il caso di tutti indistintamente i ricorsi. Per qualcuno potrebbe la Suprema Corte di Cassazione pronunciare il rinvio ad un nuovo giudizio.

«Ma quale magistratura pronunzierebbe questo nuovo giudizio?

«Non la militare, che, legalmente, per l'abolizione degli stati d'assedio, avrebbe cessato di esistere. Non la magistratura ordinaria, che, incompetente nel luglio, non potrebbe diventar competente nell'agosto, senza creare quella enorme disparità di trattamento tra imputati di un identico reato, alla quale accennammo più sopra.

«Sicchè, per quanto si debba da tutti desiderare la fine prossima di un regime eccezionale al quale è venuta a mancare la maggiore delle sue ragioni d'essere — il turbamento materiale dell'ordine pubblico — non pare facile che questo desiderio possa essere soddisfatto così presto, come si persiste a dire e come è nel cuore di tutti i patrioti, senza provocare un turbamento morale di funzioni e di diritti, egualmente pericoloso ed egualmente condannevole».

La trazione elettrica delle ferrovie

La Direzione delle Ferrovie Meridionali pubblica nella *Nuova Antologia* una notevole lettera in risposta al generale Afan de Rivera, sulla questione dell'utilizzazione delle forze idrauliche per la trazione elettrica sulle ferrovie.

La Società delle Meridionali respinge di aver voluto monopolizzare le cadute d'acqua oltre i termini delle convenzioni d'esercizio; afferma anzi che le ferrovie italiane furono esse le prime a porre in sull'avviso il Ministero contro l'opera di monopolizzatori e di speculatori e si lamenta che il prefetto di Aquila, nella nota questione della caduta del Tirino, preferisce un privato, nè industriale, nè esercente, contro la Società ferroviaria che intendeva *utilizzare quella forza idraulica* a vantaggio dell'esercizio, con beneficio dello Stato e del pubblico.

In questo scritto, le ferrovie meridionali lamentano pure che per risolvere la questione mediante il sistema della terza rotaia, l'on. Afan de Rivera, abbia impedito le esperienze già progettate su parecchie linee, come la Milano-Monza e la Lecco-Sondrio-Chiavenna. La lettera delle Ferrovie Meridionali ha una grande importanza economica e tecnica.

Una terribile tragedia a Roma

Roma 3 — Stamane, in via Tiberina, dopo una violentissima lite, certo Delaurenti Nicola, trentaduenne, si scagliava contro i genitori ferendoli gravemente con un rasoio; quindi si costituiva alla sezione di P. S.

Il Nicola, tempo fa, aveva ferito la sorella con una scure. Voleva vivere oziando e percuoteva i genitori, quando lo redarguivano.

LE CACCIE DEL RE

Il Re è partito da Torino per andare a caccia a Ceresole Reale; tornerà poi a Torino per alcuni giorni e ne ripartirà ancora per le caccie di Valdieri.

Quella della caccia è una passione che il Re ha ereditato dal padre: Vittorio Emanuele, come ognuno sa, era cacciatore appassionato e ardito; la *caccia dello stambecco* specialmente l'attraeva.

Ceresole Reale (Ivrea) è un villaggio che ha poco più di trecento abitanti a 1550 metri sul livello del mare e dista quaranta chilometri da Cuorgnè.

Valdieri, famosa per le sue terme in provincia di Cuneo, è molto più grossa: il comune conta 2700 abitanti e dista pochi chilometri da Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo.

Anche Vittorio Emanuele andava spesso a Valdieri; una lapide del Club Alpino dice che il gran re *nel ludo di alpestri caccie*, ogni anno si riposava dalle cure del *regno*. Alle terme convengono artisti e uomini politici: l'anno scorso in una serata di beneficenza cantò Tamagno e nel teatrino improvvisato recitarono alcuni villeggianti sotto la direzione di Gerolamo Rovetta.

Da poco, presso la regia casa di caccia, maestosa nella sua semplicità, sorge anche un ricovero pei soldati alpini.

Fra Spagna e Stati Uniti

A Cuba.

Madrid 3 — Corre la voce che due navi spagnuole sono riuscite a rompere il blocco di Cuba; attraversando la linea del blocco furono attaccate dalle navi americane.

La caccia ai carlisti

Barcellona 2 — Il Governo ha inviato un reggimento di cavalleria nella provincia di Catalogna per dare la caccia ad una banda di carlisti i quali avevano incendiato alcune masserie e saccheggiato parecchie stazioni della guardia di finanza.

Le truppe scopersero in molte case di contadini veri arsenali di armi e munizioni. Si operarono numerosi arresti.

Madrid 3. — Sono state inviate delle truppe nella Catalogna, nell'Aragona e nelle provincie basche.

La pace è conclusa

New York 3 — L'*Evening Journal* ha da Madrid che la Spagna accetta le principali condizioni chiesto dagli Stati Uniti per la pace.

Washington 3 — Mac Kinley annunziò stamane che ricevette ufficiosamente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni che le furono proposte dagli Stati Uniti per la pace e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

Nuova conquista americana a Portorico

New York 3 — Il *New York Herald* annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Saint Paul* si impadronì, lunedì, senza incontrare resistenza, di Arroyo e Guayame nell'isola di Portorico. Queste località serviranno di base di approvvigionamento. Il colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

L'ANFITEATRO DI TOLONE incendiato dal pubblico

Domenica dovevano aver luogo a Tolone delle corse di tori sul genere spagnuolo.

Ma al momento della rappresentazione la direzione dell'anfiteatro (costruito in gran parte in legno) è partita senza pagare i toreadori, quali naturalmente si sono rifiutati di lavorare.

Il pubblico furioso si è messo a fischiare, dandosi poi a demolire le palizzate ed appiccandovi il fuoco.

L'incendio prendeva proporzioni allarmanti a causa della vicinanza di una polveriera.

Allora ben duemila persone si sono date alla fuga spavontate.

Tutte le navi della squadra ancorate in porto e le truppe della guarnigione hanno mandato soccorsi.

A grande fatica i tori furono messi in salvo.

L'anfiteatro fu completamente distrutto.

Alcune persone hanno riportato ferite senza gravità.

Il fuoco è stato domato dopo due ore di lavoro.

L'autorità ha aperto una inchiesta.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Chi vuol conservare un amico, osservi tre cose: l'onori in presenza, lo lodi in assenza, l'aiuti nei bisogni. *Giusti.*

×

Cognizioni utili.

Un buon dentifricio.

È sempre il carbone vegetale ridotto in polvere impalpabile e convenientemente profumato.

×

La sfinge.

Sciarada.

Il mio *primo* ed il *secondo*
Posson dar graditi suoni,
Ma l'avaro più giocondo
Trova il suono del *total*.

Spiegazione del monoverbo preced.
CENCIO (cen cio)

×

Per finire.

Consulto medico.

— Non mangio, non digerisco, non dormo, non respiro, non mi reggo in piedi... dottore, che cosa devo farmi?

— Eh, si faccia... coraggio!

PROVINCIA

I drammi dei monti. Ad Erto certo Mazzucco Marco, d'anni 60, mentre transitava per un sentiero montuoso denominato «il salto», perduto l'equilibrio, precipitava nel sottostante burrone, rimanendo cadavere.

Furti. Della Vedova Angela e Della Vedova Giov. Batt. da Pozzuolo del Friuli, erano stati incaricati di consegnare quanto esisteva nella casa di Missini Leonardo, ad un erede di questi. Nel far ciò si appropriarono un maiale ed un'anitra del valore complessivo di lire 61. Scoperto il furto e denunciato alla autorità, la Della Vedova Angela veniva arrestata, mentre l'altro, resosi latitante, fu solo denunciato. La refurtiva fu sequestrata.

— Di notte dalla stalla aperta di Franz Lucia e Foraboschi Luigia, a Moggio, venne rubata una capra, un cestolo ed un sacco, del valore complessivo di lire 18.

Quali autori, venne arrestato Zuzzi Amedeo negoziante e denunciato Zuzzi Valentino, e fu sequestrata la capra. L'arrestato confessò il furto.

Trasloco. A titolare dell'importante ufficio postale di Pontebba fu destinato il signor Umberto De Lina, che ora ufficiale postale a Udine.

Da affittarsi in Tricesimo una locanda con numerose camere, ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orti ed annessa sala teatrale.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al Negozio fratelli Angeli in Tricesimo.

UDINE

Per l'Esposizione di Udine nel 1903. Riservandoci di dare il solito riassunto delle deliberazioni prese dalla Camera di commercio, nella sua riunione di ieri, diciamo intanto come la domanda dell'Associazione fra industriali e commercianti perchè nel 1903 venga tenuta qui in Udine un'Esposizione artistica-industriale-agraria — possibilmente regionale — diede luogo ad un'animata discussione.

Il presidente cav. Masciadri in una elaborata relazione diede notizia delle pratiche all'uopo iniziate col Municipio, Deputazione Provinciale, Società Agraria e Cassa di Risparmio e delle risposte ufficiose, ottenute da questi Corpi morali, che dovrebbero essere chiamati per costituire il fondo necessario alla riuscita della Mostra, e quindi venne aperta la discussione alla quale oltre che il presidente presero parte i consiglieri on. Morpurgo, cav. Kechler, rag. Bardusco, Minisini ed altri; tutti favorevoli alla detta iniziativa.

L'on. Morpurgo presentò anzi un ordine del giorno assenziente in massima, mentre il rag. Bardusco ne presentava un altro determinante il contributo della Camera, con divisione dell'onere nei cinque bilanci degli esercizi da 1899 a 1903.

Avendo diversi dei presenti espresso il desiderio che detti ordini del giorno venissero fusi in uno, fu approvato all'unanimità il seguente concordato tra i sigg. Bardusco ed on. Morpurgo, ed accettato dalla Presidenza:

«La Camera di commercio di Udine; vista la domanda dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; ritenuto che lo sviluppo industriale della provincia negli ultimi anni giustifica una Esposizione industriale agraria ed artistica da tenersi in Udine nel 1903; fidando nella efficace cooperazione degli altri Corpi morali ed Associazioni di Udine e provincia; delibera di incaricare la Presidenza a farsi iniziatrice, d'accordo col Comune di Udine, di un Comitato promotore ed esecutivo, con riserva di stabilire la propria quota di concorso quando si discuterà il bilancio preventivo 1899».

Congedo e chiamata alle armi. È stato disposto perchè il congedamento della classe anziana si effettui nella seconda quindicina di settembre, come negli altri anni.

La nuova classe, anzichè in marzo, sarà chiamata sotto le armi alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

Società Dante Alighieri. I soci ordinari del Comitato di Udine sono convocati in assemblea generale nella sede della Camera di Commercio, il giorno di sabato 6 agosto corr., alle ore 8 pom., per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1898;
2. Nono Congresso sociale (Torino).

Personale delle Prefetture. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'interno contiene la seguente disposizione:

L'alunno di ragioneria Bertolacci, è destinato alla Prefettura di Udine.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

Fabris, uditore giudiziario, è destinato alla Procura di Udine; Dori è nominato vicecancelliere alla Pretura di Spilimbergo.

Ritardo ferroviario. Per guasti alla macchina lungo la linea, il diretto di ieri sera da Pontebba, subì un notevole ritardo.

Da Udine si dovette mandare una macchina per farlo proseguire. E si dovette di conseguenza formare qui il diretto per Venezia, e i viaggiatori che giunsero da Pontebba non poterono proseguire che col treno delle 1.55.

Il "volo,, di una bicicletta. Ieri sera verso le 8, Zamponi Arnaldo di Filippo d'anni 17, operaio presso l'officina meccanica De Luca Teodoro, recatosi per ordine del suo padrone ad impostare alcune lettere alla stazione ferroviaria, in bicicletta, mentre entrava dal rivenditore Zampi per l'acquisto di francobolli, lasciava la macchina appoggiata al muro, esternamente all'ufficio postale.

Il Zamponi stette assente circa 10 minuti, ed al ritorno non trovò più la macchina. Era *volata*... o involata!

Gita di piacere per Udine. La Società Veneta ha disposto che nei giorni di domenica 7 e 14 corr. in occasione degli spettacoli che avranno luogo nella nostra città vengano effettuate gite di piacere da Cividale a Portogruaro con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti, e siano effettuati i seguenti treni speciali, cioè uno in partenza da Cervignano alle ore 11.40 con arrivo a Udine alle ore 13.04 ed un'altro in partenza da Udine alle ore 19.48 con arrivo a Cervignano alle ore 21.20 I biglietti saranno valevoli *per effettuare il ritorno tanto col treno* speciale che con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	II. Classe	III. Classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0.65
S. Maria la Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	» 2.05	» 1.35
Muzzana	» 2.35	» 1.55
Palazzolo Veneto	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95
Fossalta	» 3.25	» 2.15
Portogruaro	» 3.75	» 2.45

Niente Banda questa sera. Il concerto della Banda cittadina che doveva aver luogo stassera, per il motivo che al «*Minerva*» si rappresenterà la *Mignon*, è rimandata a domani sera.

Centocinquantamila lire guadagnate a Udine col l'"Exterieur,,. Di questo titolo spagnuolo, deprezzatissimo in seguito alla guerra cogli Stati Uniti, furono fatti acquisti ultimamente da vari clienti della Banca di Udine, complessivamente per circa un milione e mezzo di lire, sul quale titolo oggi si verifica un rialzo di 12 punti (circa il 35 per cento), in seguito al buon avviamento delle trattative di pace.

Questi compratori realizzarono così complessivamente un utile di oltre 150 mila lire.

L'amico Morzagora, direttore della Banca di Udine, che ci aveva visto nell'affare, diceva ier sera:

— Così si fanno i quattrini, altro che stando a scrivere *di balì*, come fate voialtri giornalisti!

Ed ha tutti ragione, benchè non abbia detto una verità proprio nuova!

Per gli artisti. Con decreto 2 corrente dal Ministero della Pubblica Istruzione fu stabilito che al concorso al pensionato artistico bandito con avviso 15 luglio p. p. siano ammessi anche coloro che il 15 novembre 1897 non avevano compiuto 28 anni d'età.

Patronato "Scuola e Famiglia,,. A tutto 10 agosto è aperta una nuova iscrizione al *Corso autunnale* presso l'Educatorio maschile e femminile.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai *sei* agli *undici* anni, i cui genitori, per constate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni pagauti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissata dalle *due* alle *cinque* lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e *dalle 14 alle 18*, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 11, le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di S. Domenico.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 corrente.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **nove agosto** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 agosto 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle *vendite*, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Un annegato. Nella roggia di Palma, nei pressi della fabbrica lucido Roselli, verso l'una pom. di ieri venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto.

Primo a scoprirlo fu il facchino ferroviario Colussi Giuseppe, che, aiutato da certo Pitassi Francesco, trasse il cadavere fuori dall'acqua.

Avvisato l'Ufficio di P. S. si reco sul luogo il delegato di P. S. Almasio con due guardie di città e il medico D'Agostini.

Il cadavere non potè essere identificato da alcuno dei presenti. Un ragazzotto, certo Di Filippo Marco, garzone presso il calzolaio Benedetti a S. Osualdo, disse che riconosceva nell'annegato un suo zio, certo Talotti Giovanni di Blessano, calzolaio. Questo riconoscimento non è però sicuro.

Il medico D'Agostini dichiarò che la morte dove attribuirsi o a disgrazia o a suicidio, non avendosi sul corpo dell'annegato riscontrata alcuna lesione.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero e oggi si continuano le pratiche per la identificazione.

— È assolutamente escluso che l'annegato sia Talotti Giovanni, come dichiarava il ragazzotto Di Filippo, poichè il Talotti, appunto oggi, fu visto ad Udine a fare acquisti di cuoio.

Le Confraternite. I ministri Finocchiaro e Pelloux hanno comunicato ai procuratori generali e ai prefetti il parere del Consiglio di Stato che riconosce il carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza alle Confraternite, indi le assoggetta alla tutela e vigilanza dell'autorità civile, anche se aventi scopi di culto, dovendo l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica limitarsi alla parte puramente religiosa.

Uscito dall'ospedale. Ieri narrammo il disgraziato accidente toccato al fanciullo Ubaldo Baschiera, il quale viaggiando con la madre diretto a Budapest, ora *caduto dal treno lungo la linea ferroviaria fra le stazioni di Lisciano di sopra a San Peter. Accompagnato nell'ospedale, di Trieste, egli vi* ottenne tutte le possibili cure e martedì verso l'imbrunire, essendo colà giunto anche il padre suo, il piccino, benchè non completamente ristabilito, potè nondimeno uscire dall'ospedale e con le dovute cautele riprendere il viaggio per Budapest.

Fallimento. Il Tribunale locale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Ferri Pietro negoziante in giocattoli in via Cavour.

Nominò giudice delegato l'avv. Antonio Triberti e curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri. Fissò il 7 agosto per la prima adunanza dei creditori, il 9 settembre p. v. per la chiusura del verbale e il termine di 30 giorni per la insinuazione dei crediti.

Il bilancio presentato dal fallito è il seguente:

Attivo	lire 14,797.48
Passivo	lire 9,803.72
Differenza attiva	lire 4,993.76

Il fallito erasi da parecchi giorni assentato da Udine e ora trovasi a Trento.

La Commissione del forno cooperativo avverte che saranno validi soltanto i pagamenti che verranno fatti nel recapito del forno stesso in via Cavour.

Ieri alle ore 21, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Valentino Minotti

d'anni 67.

La moglie e le figlie Luigia, Rosa, ed Ida, i fratelli, la sorella, i generi, le cognate ed i nipoti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 4 agosto 1898.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa sita nel suburbio Gemona, n. 23.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.7	752.6	752.7	751.8
Umido relativo	82	45	63	60
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	24.8	28.4	24.0	24.2

3 { Temperatura { massima . . . . . 30.0; minima . . . . . . 18.0; minima all'aperto 17.0

4 { Temperatura { minima . . . . . . 18.0; minima all'aperto 17.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1898.

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8553) (Soci 1646)		L.	213,825.—
Riserva	L. 86,867.54		
» per infortuni	» 1,201.11		
» » oscil. valori	» 1,610.97		
		»	89,679.62
		L.	303,504.62

Attivo

Cassa		»	4,301.03
Portafoglio		»	1,597,276.21
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci . . .		»	16,621.65
Conti Correnti garantiti . . .		»	40,004.69
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .		»	117,153.17
Debitori e creditori diversi . .		»	41,386.29
Banche e Ditte corrispondenti		»	43,256.94
Cauzione ipotecaria		»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		»	18,131.28
Effetti per l'incasso		»	1,047.43
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 119,770.49		
Depositi a cauzione impiegati . . .	» 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—		
		»	162,490.49
Imposte e tasse .	L. 4,963.09		
Interessi passivi .	» 34,778.62		
Spese di ordinaria amministrazione	» 9,009.46		
		»	48,751.17
		L.	2,120,320.95

Passivo

Capitale sociale .	L. 213,825.—		
Fondo di riserva .	» 86,867.54		
Fondo per eventuali infortuni .	» 1,201.11		
Fondo per event. oscill. valori . .	» 1,610.97		
		L.	303,504.62
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,507,740.95
Banche e Ditte corrispondenti .		»	66,937.90
Debitori e Creditori diversi . .		»	105.08
Dividendi		»	6,086.10
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 119,770.49		
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Id. liberi e volontari	» 22,720.—		
		L.	162,490.49
Utili corrente esercizio e risconto 1898		»	73,455.21
		L.	2,120,320.85

Udine, 31 luglio 1898.

Il Presidente

Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Lupieri avv. Carlo*

Il Direttore — **G. Boiconi.**

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 35.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/4 e 6 per cento *senza provvigione.* — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

SPORT

Le corse per il campionato europeo.

Nelle corse velocipedistiche per il campionato europeo tenutesi lunedì a Colonia, arrivò primo su dieci Willy Arent di Hannover, percorrendo 10,000 metri in 15' 33". Secondo Ellegord di Copenhagen; terzo Robertson di Londra.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine. "MIGNON".

Stasera (ore 8.45) avremo dunque la prima rappresentazione della *Mignon*.

Quest'Opera fu data al nostro «*Sociale*» nella Quaresima del 1889, e furono principali esecutori la Barboni, il Müller e Mingardi. Si ebbe allora una esecuzione assai accurata, specialmente per parte dell'orchestra; se l'Opera non destò un grande entusiasmo, fu però molto apprezzata dal nostro pubblico che vi accorreva tutte le sere molto numeroso.

La *Mignon* del Thomas non ha la passione e il fuoco delle Opere del Bizet, *nè* la genialità affascinante di quelle del Massenet, nè la qualità particolari del moderno melodramma musicale: è un lavoro alquanto slegato e forse anche prolisso; ma lo strumentale pregevolissimo, particolarmente affidato ai *legni* ed agli archi, riesce sempre interessante e distinto. Notevole in quest'Opera le *ouverture* assai brillante a *mousseuse*; la sortita caratteristica di *Mignon*; il duetto «delle rondinelle» fra *Mignon* e *Lotario*; l'aria di *Mignon* «non conosci il bel suol», sui versi immortali del Goethe; «l'addio» di *Guglielmo* a *Mignon*; la preghiera di *Mignon*; il quintetto del primo atto; l'aria di *Filina*; ed altri pezzi, che se non hanno fra loro quel legame stretto che si addimanda alla musica moderna, sono però rilevanti per l'unità dello stile e pregevoli per la bellezza della forma; qualità, codesto, che resero popolare questo spartito e resistente sul teatro quanto la *Carmen* ed altre Opere della scuola francese.

Speriamo che la seconda esecuzione di *Mignon*, che si darà questa sera al «Minerva», non sia inferiore a quella del 1889, e che gli artisti, e specialmente l'orchestra ed i cori, risponderanno all'attesa generale ed alle esigenze dello spartito.

Doremi.

Un dono dello Czar.

Lo Czar ha fatto ai teatri bulgari un dono veramente imperiale, consistente in ricchi costumi teatrali e scenari non meno sontuosi. L'insieme comprende *8700 oggetti, che saranno trasportati a* Varna da un piroscafo speciale. Il Governo bulgaro ha deciso di esporre pubblicamente tutti questi oggetti, e ne ha fatto redigere un catalogo, che ha la *grossezza di un volume in ottavo.*

DAI CAMPI DAI PRATI

Oggi tanto cambiate il gallo.

Anche le più brave massaie, quelle che hanno per il pollaio una vera affezione, trascurano quasi sempre un'avvertenza importantissima per la buona riuscita dell'allevamento degli animali da cortile.

Intendiamo parlare dell'utilità di cambiare il gallo, se non ogni anno, almeno ogni due anni, allo scopo di evitare le troppo continuate riproduzioni consanguinee che conducono alla degenerazione della razza, e sono quindi causa degli insuccessi troppo frequenti di questo ramo dell'economia domestica.

Sono cose naturalissime e che si capiscono per poco che ci si pensi su: non sono forse per la stessa ragione, tra gli uomini, proibiti i matrimoni tra parenti troppo affini?...

Dunque non lasciate mai nel pollaio più di due anni lo stesso riproduttore. Se non volete ucciderlo fatene il cambio con qualche vicina; lui stesso, il gallo, non avrà nulla a lamentarsi, e forse, perchè no? si compiacerà del cambiamento.

La campagna nel Sudan

Sono incominciati con febbrile attività i preparativi militari per iniziare subito la campagna nel Sudan, la quale probabilmente costituirà l'ultimo capitolo della signoria del Madhi e del suo successore, che si è appioppato volontariamente il titolo di Califfo.

Invero, anche durante gli ultimi mesi dopo la battaglia dell'Atbara, non cessarono neppure per un istante i preparativi generali. Senza fare alcuna chiassata, lavorando incessantemente, gli inglesi proseguirono la linea ferroviaria fino allo sbocco dell'Atbara, onde fu agevolato immensamente il trasporto di viveri e di materiali da guerra.

Oggi, nel campo, presso l'Atbara, è raccolta un' enorme quantità di munizioni da bocca e da guerra.

L'esercito ha viveri per tre mesi, e quindi può muovere, senza pericolo di interrompere l'azione militare per mancanza di sussistenza, alla conquista di Kartum e di Ondurman. Contemporaneamente la flottiglia delle cannoniere si è avanzata per studiare il miglior modo come agevolare il suo valido sussidio all'esercito anglo-egiziano.

La prima tappa, che deve compiere l'esercito, è evidentemente dall'Atbara a Schabluka, che sta presso la sesta cataratta. Una marcia nel vero senso della parola, lungo la riva del fiume, sarà fatta soltanto dalla cavalleria egiziana; il resto dell'esercito sarà trasportato in grossi battelli fin presso le vicinanze di Schabluka.

È noto che presso Schabluka i dervisci, per lo passato, si erano trincerati in una fortissima posizione, ed avevano messo in posizione anche un certo numero di grossi cannoni. Dopo la battaglia dell'Atbara essi sgombrarono questa località; ma testè un telegramma inviato allo *Standard* annunziava che i dervisci erano ricomparsi colà.

La posizione di Schabluka è importantissima: ivi, un certo numero di isole e la sesta cataratta oppongono impedimenti alla navigazione. Se i dervisci, profittando del terreno favorevole, opporranno ivi una fiera resistenza, non è possibile prevedere.

Lo stato maggiore anglo-egiziano, in base alle informazioni attinte negli ultimi tempi, non crede che in quel punto sia per avvenire una grande battaglia campale, tanto più che i capi dei dervisci sanno benissimo che, quando il livello delle acque è alto, quella posizione può essere facilmente girata. Si opina, invece, che lo scontro possa avvenire presso Kerrer, o nelle sue adiacenze.

È evidente che quando gli anglo-egiziani avranno occupato Schabluka, costituiranno ivi la base di operazione per l'attacco contro Ondurman.

Già fin d'ora, tutto il rispettivo tratto del fiume, fino alla distanza di otto chilometri da Schabluka, viene perlustrato continuamente dalle cannoniere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La vertenza italo-columbiana.

Roma 4 — Si ha da Londra che il Governo degli Stati Uniti, occorrendo, intimerà alla Columbia di pagare l'indennità dovuta a Cerruti, e perciò impedire degli atti d'ostilità da parte di uno Stato europeo, che costituirebbero un pericoloso precedente.

Le ferrovie complementari.

Roma 4 — Tra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici è intervenuto un accordo per la ripresentazione alla Camera del progetto sulle ferrovie complementari, introducendovi qualche modificazione.

Bollettino della Borsa

UDINE 4 agosto 1898.

RENDITA	ago. 3	ago. 4
Italiana 5 % contanti	99.30	99.90
» fine mese	99.50	99.50
Detta 4 1/2 ex coupons	108.1/2	109.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.—	332.
» 3 % Italiane ex coup.	319.1/2	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	504.—
» » 4 1/2 %	515.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	446.1/2	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	488.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	880.	890.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.	133.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.	1350.—
» Veneto	233.	234
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	719.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	521.—	525.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.80	107.1/2
Germania . . . . »	133 25	132.95
Londra . . . . »	27.18	27.15
Austria Banconote . . . »	226.10	225.1/2
Corone . . . . »	113.—	112.
Napoleoni . . . . »	21.52	21 48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.40	92.67

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la fu... — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un ...to sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

CARBOLINEUM - ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sotto coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri ...li, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **ricetta e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore di **Galleani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 | Emesso e versato » 33,000,000 }

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — *Illuminazione a luce elettrica.*

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO**
Tonnellate 6100 — Comandante G. Picconi.

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA**
Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.
Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio percorso la ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie, e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una *garanzia* del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera *il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.*

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Gasparini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... ta in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, *Via Prefettura N. 6.*

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa portentosa preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.23	23.05	O. [illegible]	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.27	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.32	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
M. *22.05	22.33	M. *22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.05	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.56
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.05
M. 18.20	20.52	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.8	M. 6.20	8.50
O. 8.59	11.25	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	[illegible]
O. 21.05	23.40	M.*21.40	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 10.05	13.50
D. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	[illegible]

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco